

re di affaissime Castella il distretto Modenese. Il suo Laudo, accennato dal Ghirardacci, l'ho dato alla luce, e fu profferito nel 1204. A' Modenesi troppo iniqua parve quella sentenza, come anche accenna l'Autore de' vecchi Annali di Modena Tom. XI. *Rer. Ital.* scrivendo egli al medesimo Anno 1204. *Mutinenses compromiserunt se in Bononiensibus, qui tulerunt iniquum Laudum de confinibus Mutinae.* Ma l'esorbitante potere de' Bolognesi costrinse i Modenesi ad alleviare il lor dolore con vani lamenti e querele, finchè venuto Federigo II. Imperadore in Lombardia nell'Anno 1226. e portata al suo Tribunale questa lite e doglianza, egli con suo Diploma casò il Compromesso e il Laudo suddetto, riducendo al dovere i confini fra Modena e Bologna. Questo Documento estratto dall'Archivio del Comune di Modena, si legge stampato da me.

RESTAVA un'altra parte delle montagne, separata dal Contado di Modena, per cui scorrono i due torrenti Dolo e Dragone, e i cui confini arrivano fino allo Spedale di San Pellegrino. Se anticamente fin colà si stendesse il territorio della Città, siccome certo si stendeva e stende la Diocesi, memorie non truovo, che ne parlino. Sappiamo ben di sicuro, che circa l'Anno 1065. da Beatrice Vedova di Bonifazio Duca e Marchese di Toscana, e dalla celebre Contessa Matilda sua Figlia, fu in quei monti fabbricato il Monistero di Frassinoro, e magnificamente ancora dotato; e che l'Abbate e i Monaci nel Secolo susseguente erano Signori del Borgo di Frassinoro, e di varie Castella in quelle parti. Son perite, o passate in lontane parti le Carte di quel Monistero, le cui rendite oggidì sono applicate al mantenimento de' Maroniti in Roma; e però non apparisce, chi desse a que' Monaci un tal dominio. Solamente nell'Archivio Arciduciale di Mantova trovai, ed ho poi dato alla luce un Diploma originale, con cui nell'Anno 1164. Federigo I. Augusto confermò a *Guglielmo Abbate del Monistero di San Claudio di Frassinoro* tutti i suoi Beni, annoverando fra essi *Curtem de Metula cum Rocha & Ecclesia, & Curtem de Runco Sigefredi cum Castro & Ecclesia, Curtem de Vitriaula cum Castro & Ecclesia, Curtem de Isola cum Castro & Ecclesia, Curtem de Aligonte cum Rocha, & Castrum Montis Aste, & Castrum Pizegoli fere totum cum Ecclesia, & Castrum de Massa, & partem Castri Laguxoli &c. Curtem de Campagnola cum Castro &c. Curtem de Butrione cum Castro & Ecclesia, Curtem de Cannitolo cum parte Castri &c.* Era ben toccato a que' Monaci un buon boccone; ma in quel medesimo Secolo, o sia che i Modenesi mal sofferissero tante Castella in loro mano; o che gli stessi Monaci si sentissero inabili a sostenerli contro la forza de' vicini Castellani lor nemici, bollendo specialmente allora la guerra fra il Sacerdozio e l'Imperio, e stando i Modenesi per la parte Pontificia: è indubitato, che il medesimo Guglielmo Abbate, e i suoi Monaci sottoposero l'intera lor Signoria al Comune di Modena, come costa dallo Strumento dell'Anno